

WTO — Conferenza di Bali, Dicembre 2013

11 dicembre 2013

- Il rapporto analizza gli sviluppi del commercio mondiale nel 2012 e nella prima parte del 2013, e delinea le previsioni per gli sviluppi successivi
- Il fenomeno più rilevante sottolineato dal Rapporto è la straordinaria, anche se più debole del previsto nella prima metà del 2012, crescita della Cina
- Il rallentamento nella prima metà del 2012 è stato causato dal calo della domanda europea, anche se la performance cinese è stata in grado di attutire parzialmente gli effetti della crisi
- Gli altri paesi emergenti hanno segnato una crescita nettamente inferiore a quella cinese, anche nel loro caso più debole nella prima metà dell'anno a causa della crisi europea e in ripresa nella seconda metà
- In generale, il commercio mondiale ha segnato un rallentamento, rispetto al trend di lungo periodo, sia nel 2012 che all'inizio del 2013

- Le economie europee, nel 2012, hanno visto un calo delle esportazioni dovute alle politiche restrittive imposte al fine di ridurre debiti e deficit
- Anche gli USA hanno visto una riduzione del loro commercio collegata alle discussioni circa le questioni di budget
- Il Giappone invece ha deciso, all'inizio del 2013, di adottare delle politiche fiscali espansive, facendo seguito al brusco calo del suo commercio (e degli altri principali indicatori macroeconomici) nella seconda metà del 2012
- In generale, gli andamenti delle economie avanzate sono stati piuttosto eterogenei nel corso del 2012; ciononostante, il commercio mondiale ha ripreso a crescere, sebbene al di sotto del trend di lungo periodo, dopo la violenta battuta d'arresto subita nel 2009

- In questo contesto, le previsioni per il futuro assumono grande importanza, ma allo stesso tempo risultano complicate dai forti cambiamenti in atto nella struttura delle economie sviluppate ed emergenti (e dall'incertezza circa la possibile evoluzione della situazione europea)
- La parte del rapporto che concerne le previsioni per il futuro si apre dunque con una dettagliata analisi storica, sulla base della quale sono stati simulati gli effetti di diversi scenari globali
- Tali simulazioni si basano su una serie di ipotesi circa l'andamento, e l'interazione, delle variabili demografiche, degli investimenti, del progresso tecnico, delle istituzioni
- Le ipotesi di cui sopra sono state semplificate al massimo per agevolare lo svolgimento delle simulazioni; tuttavia, i fattori corrispondenti interagiscono tra loro in modo estremamente complesso; il tema viene affrontato nelle due sezioni successive

Fattori che possono influenzare il commercio internazionale

- **Cambiamento demografico**, può influenzare la domanda per beni di consumo, attraverso il cambiamento della struttura sia della popolazione (es: classi di età) che della forza lavoro
- **Investimenti (capitale fisico)**, modificano il sentiero dell'accumulazione del capitale, quindi del progresso tecnico e quindi della crescita economica. I movimenti internazionali di capitale (fisico) assumono in questo contesto grande rilevanza
- **Tecnologia**, può mutare la composizione della produzione, e quindi del commercio internazionale
- **Disponibilità di risorse naturali (energetiche)**
- **Trasporti**
- **Problemi sociali**, es. disuguaglianza crescente e deindustrializzazione
- **Shock finanziari**

Proiezioni di lungo periodo (2035) — Crescita del Pil

- Utilizzando dei modelli previsivi riguardo alle variabili macroeconomiche e all'impatto dei fattori elencati in precedenza, il Rapporto simula l'andamento della crescita dei principali paesi e aggregati di paesi fino al 2035 (in termini di quote del PIL mondiale)
 1. Due scenari alternativi: *low scenario* (LS) e *high scenario* (HS)
 2. Entro il 2035 la Cina supererà sia USA che Europa nel HS; rimarrà al di sotto nel LS
 3. L'India potrà decollare solo nel HS – raggiungendo la Cina del LS – mentre resterà in linea con il trend attuale nel LS
 4. L'Africa Sub-Sahariana stagnerà nel LS, supererà il Brasile nel HS
 5. In generale, esiste una notevole variabilità tra i due scenari

Proiezioni di lungo periodo (2035) — Commercio internazionale

- Due scenari sono anche simulati per quanto riguarda il commercio internazionale
 1. Ci si aspetta che le esportazioni siano molto più volatili del Pil, sia nello scenario ottimistico che in quello pessimistico
 2. Tale variabilità sarebbe più marcata per i PVS che per i paesi avanzati
 3. Nel HS le esportazioni cinesi arriverebbero ad ammontare ad 1/4 del commercio mondiale, mentre quelle indiane potrebbero raddoppiare arrivando al 5%
 4. Nel HS, i paesi avanzati perderebbero quote di mercato, pur incrementando le loro esportazioni in termini assoluti
 5. Nel LS i paesi emergenti starebbero peggio in termini assoluti, pur aumentando le loro quote di mercato
 6. Il paese a risentire di più del LS in comparazione al HS sarebbe la Cina
 7. Per quanto riguarda la struttura del commercio internazionale, il peso dei servizi sembra destinato ad aumentare in entrambi i casi; l'agricoltura invece sarebbe destinata a occupare uno spazio minore in entrambi i casi

Proiezioni di lungo periodo (2035) — Globalizzazione vs regionalizzazione

- Nel LS il commercio nord-nord rimarrebbe quello predominante
- Nel HS invece sarebbe il commercio sud-sud ad assorbire una quota maggiore degli scambi internazionali
- Se fino a questo momento il commercio sembra essersi regionalizzato, soprattutto in Asia, il HS evidenzia la tendenza opposta
- La tendenza invece si rafforzerebbe nel LS
- La specializzazione produttiva è diminuita; tale tendenza sembra essere destinata a rafforzarsi in entrambi i casi

- Durante la Conferenza di Bali, tenutasi il 6-8 dicembre, nonostante le non brillanti aspettative, è stato raggiunto un accordo definito 'storico' per la liberalizzazione del commercio internazionale
- Il Doha Round non è concluso; l'accordo raggiunto a Bali non ha infatti esaurito l'agenda. Tuttavia, sono state discusse e risolte importanti questioni relative soprattutto all'agricoltura e alla relazione tra commercio internazionale e sviluppo economico
- In particolare, per quanto riguarda l'agenda di Doha, sono stati raggiunti degli accordi riguardanti 4 aree:
 1. Trade Facilitation
 2. Agriculture
 3. Cotton
 4. Development and LDC issues
- Sono inoltre stati raggiunti accordi riguardanti altre 4 aree:
 1. Work Programme on Electronic Commerce
 2. Work Programme on Small Economies
 3. Aid for Trade
 4. Trade and Transfer of Technology

Agricoltura — General Services programmes

- I Ministri riconoscono l'importanza che le questioni relative al commercio internazionale di beni primari possono avere, specialmente per i LDC, in merito a food security e lotta alla povertà
- Gli interventi in materia riguardano temi indicati dai paesi emergenti come particolarmente importanti, in relazione a riforme agrarie e sicurezza delle aree rurali
- I servizi generali in materia includono, in modo non esaustivo:
 1. riqualificazione del territorio
 2. conservazione del suolo e gestione delle risorse
 3. programmi per l'occupazione agricola
 4. diritti di proprietà
 5. promozione dello sviluppo rurale

Agricoltura — Food security (1)

- I Ministri si accordano per stabilire una soluzione temporanea e un delineare le linee per un programma permanente per la soluzione del problema della sicurezza alimentare
- Temporaneamente, gli stati membri si impegnano a non ricorrere attraverso i meccanismi previsti dai Trattati contro i paesi che si muovano al fine di garantire la sicurezza alimentare all'interno dei loro territori, in contravvenzione alle norme previste dai Trattati stessi
- Ogni PVS che tragga vantaggio da tale decisione deve:
 1. Notificare l'avvenuto o prossimo superamento dei limiti previsti dei Trattati
 2. Soddisfare gli altri criteri previsti dai Trattati
 3. Aver fornito e continuare a fornire le informazioni necessarie per il completamento della raccolta delle informazioni statistiche corrispondenti
 4. Fornire qualunque informazione statistica necessaria non appena essa si renda disponibile

Agricoltura — Food security (2)

- I paesi che si adoperino per creare degli stock di sicurezza devono garantire che la presenza di tali stock non sia distorsiva del commercio, e che non abbia effetti negativi sulla sicurezza alimentare di altri membri
- Tali decisioni non devono avere lo scopo ultimo di aggirare altre norme previste dai Trattati
- Ogni PVS che tragga vantaggio dalle previsioni di cui sopra deve essere disposto, su richiesta, ad avviare delle consultazioni con gli altri membri
- Il [Committee on Agriculture](#) monitorerà costantemente le informazioni fornite in adempimento al presente regolamento
- Tutti i membri si impegnano a collaborare con il Comitato per il raggiungimento di una soluzione permanente
- Ci si impegna a concludere i lavori entro e non oltre l'XI prossima Conferenza
- Alla prossima Conferenza (X) verrà presentato un rapporto sugli esiti delle presenti decisioni

Agricoltura — Quote e Tariffe

- La gestione delle tariffe sarà sottoposta alla piena autorità della WTO
- La concessione di licenze speciali a operatori particolari dovrà essere soggetta a monitoraggio, affinché non vi siano abusi e le quote concesse siano totalmente utilizzate
- Ogni revisione delle quote e della loro riallocazione da parte dei membri dovrà essere sottoposta a revisione congiunta
- Ogni decisione dovrà essere rivista dopo 4 anni

Agricoltura — Export Competition (1)

- I Ministri riconoscono che ogni forma di supporto alle esportazioni, espressa o equivalente, sono altamente distorsive del commercio. Quindi il tema rimane fondamentale all'interno dei negoziati riguardanti l'agricoltura
- Tutti i membri si impegnano pertanto a eliminare ogni sussidio alle esportazioni, e misure equivalenti
- Si riconosce il fatto che negli ultimi anni il ricorso a tali misure sia stato ridotto, e l'impatto positivo conseguente. Si enfatizza l'importanza di raggiungere quanto prima gli obiettivi di Hong Kong 2005
- Si riafferma quindi la necessità che ogni paese porti a termine le riforme necessarie, e che quelli che già hanno cominciato proseguano su questa via
- Di conseguenza, i Ministri si impegnano ad assicurarsi che:
 1. Si agisca per eliminare ogni forma di sussidio alle esportazioni
 2. I membri rispettino ampiamente i loro impegni in questo senso

Agricoltura — Export Competition (2)

- Si riconosce la priorità di portare a termine gli accordi circa i sussidi alle esportazioni come previsto da Hong Kong 2005
- A questo scopo si impegnano a favorire la trasparenza e il monitoraggio delle azioni già intraprese
- Si impegnano anche a promuovere discussioni su base annuale, in modo da appurare gli sviluppi degli impegni presi e delle loro ripercussioni – e prospettive di sviluppo
- Tale processo di monitoraggio si baserà su comunicazioni regolari e tempestive di tutte le informazioni rilevanti, sulla base di un questionario che tutti i membri dovranno compilare
- Ci si impegna inoltre a rivedere l'intera questione nel contesto della prossima (X) Conferenza